

# Perché Pezzotta mi sfida? Sulla famiglia analisi comuni

■ Mimmo Lucà, presidente della commissione per gli Affari sociali della Camera dei deputati, replica a Savino Pezzotta, ex portavoce del Family day e leader di Officina 2007. Tema del confronto a distanza, la famiglia. L'ex segretario generale della Cisl, in un'intervista pubblicata ieri su *L'Eco di Bergamo*, aveva provocatoriamente sfidato il parlamentare dei Ds, chiedendogli tra l'altro: «Lucà è disposto a votare contro la Finanziaria di un governo che ignora i bisogni della famiglia? E dov'era mentre questa manovra veniva scritta a Palazzo Chigi?».

La risposta del presidente ulivista della Commissione è, da una parte, di stupore per «i toni usati dall'amico Savino», visto che anche il sindacato – questa la tesi di Lucà – avrebbe le sue responsabilità storiche sul fronte dei mancati finanziamenti alla famiglia, ma dall'altra è dialogante. «Io avrei usato parte del tesoretto per finanziare subito misure a sostegno dei nuclei familiari, non solo di quelli più poveri, ma anche di quelli con figli», afferma in questa intervista.

**Presidente Lucà, Pezzotta la sfida a votare contro una Finanziaria che «ignora i bisogni della famiglia». Se l'aspettava questa provocazione?**

«Più che per i contenuti, sono sorpreso dal tono usato da Savino Pezzotta nell'intervista. Un tono provocatorio e polemico. Lui mi chiede dov'ero io quando il governo scriveva questa Finanziaria. Ebbene, io non voglio farmi trascinare in una rissa, tantomeno da Savino Pezzotta, perché altrimenti dovrei rispondere con altre domande».

**Ad esempio?**

«Ad esempio, potrei rispondere chiedendo a Pezzotta dov'era lui quando, come segretario della Cisl, i contributi versati dai lavoratori e dalle aziende, d'intesa con le organizzazioni sindacali, venivano stornati dal fondo per gli assegni familiari per coprire i disavanzi dell'Inps causati dai baby pensionamenti pagati anzitempo a persone che avevano 14 anni, 6 mesi e un giorno di lavoro e magari soltanto cinquant'anni di età. Quindi, quei fondi che dovevano servire a finanziare gli assegni familiari venivano, invece, utilizzati per ripianare i deficit previdenziali, naturalmente con il consenso del sindacato, di cui lui, Pezzotta, era segretario generale per la componente Cisl. Ma al di là delle polemiche, e spero che l'amico Pezzotta non me ne voglia, io dico che in una sede pubblica, senza nascondermi pertanto dietro un di-

to, ho recentemente espresso una critica severa a una legge finanziaria che non realizza la svolta sulle politiche familiari che molti si attendevano. Tra questi ci sono anch'io».

**Un punto in comune con Pezzotta...**

«Certo, non ho detto che la Finanziaria 2008 non si occupa della famiglia, perché non lo posso sostenere. E quindi non vedo perché dovrei votare contro la manovra. Io invece affermo che ci sono delle misure significative dentro la Finanziaria a sostegno delle famiglie, ma che queste non sono sufficienti a configurare quella svolta che era stata annunciata alla conferenza del governo svoltasi a Firenze. Tutto qui, e quindi la domanda che mi viene posta da Pezzotta è molto retorica. Cercherò, se mi sarà possibile, di correggere la Finanziaria, ma certamente non sussistono le ragioni per le quali io dovrei addirittura votare contro la legge di bilancio».

**Pezzotta chiede che per cinque anni lo Stato investa davvero sulle famiglie. Ne va del futuro del Paese, demografico ed economico, dice. E aggiunge: «Bisogna che tutti paghino le tasse per poi investire in un disegno organico a favore della famiglia».**

**Difficile dargli torto, o no?**

«Sono perfettamente d'accordo con lui, non ci sono dubbi su questo. Bisogna che da adesso in poi una parte consistente del recupero dell'eva-

sione fiscale venga interamente impiegato nel sostegno alle politiche per la famiglia. Soprattutto alle famiglie con figli. Su questo l'amico Savino sfonda delle porte non aperte, ma spalancate. Io avrei voluto che anche una parte del famigerato tesoretto, utilizzato per finanziare le misure previste dal protocollo sul Welfare, andasse invece alle famiglie con figli. Credo che alla fine abbia prevalso la posizione del sindacato e di una parte significativa della nostra coalizione perché, e quasi per intero, quelle risorse venissero impiegate a sostenere l'intesa siglata a luglio tra il governo e le parti sociali. Un accordo che io non critico, anche se ho sperato che, almeno in parte, l'extragetto fiscale recuperato nel 2007 entrasse già in questa Finanziaria nella voce "famiglia", dando così prova di una politica più significativa e più coraggiosa da parte del governo in questo settore. Una politica a vantaggio dei nuclei familiari più poveri, ma anche di tutte le famiglie con figli».

**Daniele Vaninetti**



**Il parlamentare  
Mimmo Lucà  
deputato dell'Ulivo**